

Al Settore Provinciale del Genio Civile  
Preg. ma Dott.ssa R.U.P. Rita Mele  
Egr. Ing. Nicola Di Benedetto  
Via C. Battisti - Caserta

E p.c.                      Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Caserta  
Dott.ssa Maria Carmela Pagano  
Palazzo del Governo - Caserta

Ill.mo Sig. Governatore della Regione Campania  
On. Stefano Caldoro  
Via S. Lucia 81 - 80134 Napoli

OSSERVAZIONI:

**Oggetto:** *DITTA CEMENTI MOCCIA S.p.A. Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località S. Rosalia del comune di Caserta, autorizzato con Decreto n.28/2008 e ss.mm.ii. ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.*

*Proposta progettuale di utilizzo, alla scadenza dell'autorizzazione estrattiva, di parte del piazzale di cava a stoccaggio di materiale calcareo.*

**CONFERENZA DI SERVIZI, AI SENSI DELL'ART.14 E SEGUENTI L.241/90 E ss.mm.ii.**

**Premesso che:**

La ditta Moccia spa ha in esercizio l'attività di cava in San clemente dal **1965**; nel 1985 con la legge regionale n.54, la regione Campania ne ha disciplinato l'attività estrattiva. Successivamente la legge 54/85 viene modificata dalla Legge 17/95. Entrambi i testi di Legge prevedevano che il sito di cava venisse ricomposto fino a tornare all'originaria destinazione .

L'art. 11 della Legge regionale 54/85 per la durata delle autorizzazione prevedeva un periodo non superiore a 20 anni. Alla scadenza dell'autorizzazione, già prorogata con il decreto dirigenziale **n.20222 del 9.10.1997**, con la legge Finanziaria 2005 la Cementi Moccia ottiene una nuova proroga l'attività estrattiva articolo 16 1. *Nelle more dell'approvazione del Piano regionale attività estrattive le attività estrattive in regime transitorio e regolarmente autorizzate di cui alla legge regionale 13 dicembre 1985, n. 54, e successive modificazioni, sono **prorogate al 30 giugno 2006**. La proroga è applicabile alle attività autorizzate e legittimamente esercitate e la prosecuzione deve avvenire nel rispetto delle leggi e dei progetti approvati, sussistendo le condizioni di fattibilità, attuabilità e legittimità dei progetti stessi.*

**Il 30 Giugno 2006** entra in vigore il P.R.A.E. (piano regionale attività estrattive), l'art. 89, comma 16 fissava la perdita di efficacia delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L. reg. 54/85 (già prorogate), perentoriamente entro il termine di **scadenza 31 Marzo 2007**. Dal **31 Marzo 2007** al **6 Novembre 2008** nelle more del PRAE (oggetto di contenzioso al T.A.R) l'attività estrattiva veniva prorogata con la direttiva del dirigente del settore ricerca e valorizzazione cave, torbiere, acque minerali, n.516733 del **7 Luglio 2007** e il successivo decreto n.11 dell' **11 aprile 2008** rilasciato dal dirigente del Genio civile di Caserta pro tempore in via eccezionale e temporale. **Il 28 Luglio 2008** all'esito della conferenza di servizi, viene approvato il decreto n. 28 "Autorizzazione all'esecuzione del Programma di Dismissione e contestuale rigetto della proposta di riutilizzo, per la cava di calcare sita in località Santa rosalia nel comune di Caserta, ricadente in area Z.A.C.C.1 del PRAE", rilasciato ai sensi dell'art. 28 delle Nda

del PRAE con scadenza il 30 Giugno 2011 e cioè con validità di cinque anni a partire dalla entrata in vigore del PRAE (30 Giugno 2006). **Il 26 Aprile 2010** con il decreto dirigenziale n. 25 alla Cementi Moccia spa viene approvata una VARIANTE al progetto autorizzato con decreto dirigenziale n.28 del 29 Luglio 2008. La modifica migliorativa in variante comporta, seppur esigua, un'ulteriore estrazione di 80.108 mc che si aggiungono ai volumi autorizzati per la dismissione, pari a mc 1.496.580.

Con il decreto dirigenziale n. 47 del **27 Giugno 2011** "*Ratifica della data di scadenza del decreto dirigenziale n'28 del 28.04.2008 – modificato con il decreto n.25 del 26.04.2010 – di approvazione del programma di dismissione dell'attività estrattiva rilasciato alla Cementi Moccia S.P.A., ai sensi dell'art. 28 delle N.d.A. del P.R.A.E., per la cava di calcare sita in località S. Rosalia nel comune di Caserta*", viene prorogata la scadenza del progetto di dismissione al **9 Dicembre 2013** per una *contradictio legis*, (comma 1 e comma 10 dell'art.28 delle nda del Prae) sui limiti temporali dei progetti approvati nelle aree di crisi, (comprese Z.A.C. e A.P.A.), chiarita con direttiva dirigenziale A.G.C. 15 del 28.08.2009.

**Premesso altresì che:**

In data 10 Agosto 2011 la Cementi Moccia spa ha presentato la documentazione relativa ad un nuovo cronoprogramma già richiesto dal settore provinciale del genio civile di Caserta all'atto del decreto n.47 del 27 Giugno 2011.

La ditta nel nuovo cronoprogramma avanza richiesta di destinare parte del piazzale di cava a stoccaggio provvisorio e parte per accesso permanente al pozzo a servizio del cementificio.

**Considerato che:**

La Cementi Moccia spa in esercizio a San Clemente di Caserta dal 1965, la cui attività è stata regolamentata con la legge regionale 54/85 modificata dalla L. 17/95.

L'autorizzazione rilasciata ai sensi della L.54/85 successivamente modificata prevedeva entro il termine di scadenza della stessa che l'esercente doveva provvedere alla *ricostituzione dei caratteri generali ambientali e naturalistici dell'area, in rapporto con la situazione preesistente e circostante, ...OMISSIS ... la restituzione del terreno agli usi produttivi agricoli, analoghi a quelli precedentemente praticati, anche se con colture diverse.*

Ai sensi delle citate Leggi la ditta Moccia avrebbe dovuto entro il 2005 terminare l'attività estrattiva e di ricomposizione ambientale.

Contrariamente a quanto previsto, il consiglio regionale della Campania ne proroga l'attività fino al 30 Giugno 2006 e il piano cave fino al 31 Marzo 2007 mentre contestualmente ne classificava l'area Z.A.C. (art.24 delle nda del PRAE).

Le ZONE ALTAMENTE CRITICHE così come riportato nel PRAE presentano le seguenti caratteristiche:

- Elevata concentrazione di cave attive di notevole dimensione in ambito ristretto;
- Contiguità o prossimità della cava ai centri o ai nuclei abitativi e/o zone vincolate;
- Impatto percettivo e degrado paesaggistico visibile anche da lunga distanza;
- Paesaggio fortemente destrutturato e degradato;
- Compresenza di elementi paesaggistici di particolare pregio;
- Superamenti dei limiti di sostenibilità ambientale;

L'art. 28 del PRAE per le ZAC prevede la dismissione controllata dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi per la riqualificazione ambientale del sito.

Il piano cave ha consentito una proroga dell'attività estrattiva della ditta Cementi Moccia spa di ben 7 anni pur classificandone l'area ZAC e prevedendone la dismissione entro un massimo

di 24 mesi a decorrere dalla entrata in vigore del PRAE.

La mancata ricomposizione ambientale del sito di cava, che ai sensi della legge 54/85 si sarebbe dovuta realizzare entro il 2005, ha consentito una proroga all'attività estrattiva della Cementi Moccia spa di ben 8 anni, nonché l'avanzata richiesta di stoccaggio (di cui all'oggetto) che si profila come ulteriore proroga a tempo indeterminato.

**Considerato altresì che:**

Il decreto dirigenziale n.47 del 27/06/2011 che rettifica il precedente decreto n.28 del 2008 e tutte le successive note a firma del dirigente del Genio Civile di Caserta ribadiscono il termine perentorio di scadenza già stabilito con la direttiva dirigenziale dell'A.G.C. 15 del 28.08.2009 ai sensi dell'art.28 comma 10 delle nda del Prae.

Il termine fissato per il completamento del piano di dismissione è fissato al 9 Dicembre 2013 e non può essere più prorogato.

Il piazzale di cava è compreso negli interventi di riqualificazione approvati in un unico progetto ai sensi della legge 54/85 e del piano cave.

L'area attualmente adibita a pertinenza di cava ai sensi del PRGC si classifica E2 e il decreto dirigenziale n.47 approvato ai sensi dell'art. 28 del PRAE impone l'obbligo di restituzione del suddetto piazzale all'originaria destinazione urbanistica entro e non oltre il 9 Dicembre 2013.

**Preso atto che:**

La Cementi Moccia spa nella relazione tecnica all'istanza avanzata in oggetto, propone due ipotesi di stoccaggio A e B.

**L'ipotesi A si riferisce allo stoccaggio provvisorio di calcare su parte del piazzale comprendente una superficie di 52.000 mq.**

**L'ipotesi B riguarda lo stoccaggio permanente di calcare importato sulla restante parte del piazzale di cava, comprendente una superficie di 20.000 mq, così come riportato nell'elaborato n. 1.**

Lo smaltimento del calcare residuale estratto dalla cava in località Santa Rosalia, così come riportato a pag. 3 della relazione tecnica prevede una durata di circa tre anni in proroga alla obbligatoria scadenza del decreto approvato e prevede una capacità media di lavorazione annua di 240.000 tonnellate.

In poche parole e relativamente all'ipotesi A, l'azienda chiede di poter sgombrare il piazzale, attualmente occupato dal calcare, attraverso il pozzo di accesso e la lavorazione in cemenzeria.

L'ipotesi B avanzata preventivamente e in caso di mancata delocalizzazione della cava e cemenzeria nel comune di Pietravairano, non solo si basa su un errato presupposto visto che la dismissione delle attività della Cementi Moccia deve attuarsi a prescindere dalla delocalizzazione e ai sensi di legge, ma pretende di sancire la permanenza illimitata della

cementeria pur non essendoci le condizioni ambientali e in assenza del giacimento di cava.

La cava e il cementificio della ditta Cementi Moccia spa insistono nella storica e urbanizzata frazione di San Clemente, gli insediamenti produttivi distavano e distano a meno di 500 metri dalle abitazioni. Le attività della Moccia spa si classificano industrie insalubri di prima classe per cui la normativa vigente ne prevede l'ubicazione a debita distanza dalle abitazioni e dalle strutture pubbliche.

Il sistema viario della frazione consiste in attraversamento di strade cittadine di collegamento tra frazioni confinanti e la stradina di San Michele e Santa Lucia che attraversa l'acquedotto Carolino intersecandosi tra i colli Tifatini. Il decreto dirigenziale n.91 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 5 che rilascia l'autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Moccia spa per l'impianto esistente sito in Caserta località San Clemente per l'attività di produzione di clinker alla lettera b2 punto 3 della seconda pagina riporta che sulla base delle richieste della CdS (conferenza di servizi) l'azienda si impegna, tra gli altri interventi, a produrre un piano di dismissione dell'opificio, completo di adeguate descrizioni delle diverse fasi della dismissione. L'A.I.A. rilasciata ai sensi del d. lgs. N. 59 del 18 febbraio 2005 ha una durata di sei anni.

**Preso atto altresì che:**

Il decreto regionale di V.I.A. (valutazione impatto ambientale) favorevole alla costruzione del nuovo policlinico di Caserta rilasciato il 13 Novembre 2003 rende obbligatoria la chiusura di cave e cementifici all'apertura del predetto polo ospedaliero (verbale n. 73 del 29 Maggio 2003 della commissione tecnico-istruttoria). L'apertura del Policlinico era prevista per il 2008 ma i ritardi nella consegna dei lavori, la consequenziale rescissione del contratto alla precedente ditta appaltatrice e gli ulteriori ritardi per l'affidamento a nuova ditta hanno fatto slittare i tempi fino alla stipula del nuovo contratto con la società Condotte Acque che ne stabilisce la consegna dell'opera tra circa tre anni. La pianificazione urbanistica provinciale PTCP (piano territoriale di coordinamento provinciale) prevede per l'area casertana dei colli Tifatini la riqualificazione in parco urbano. Il consigliere regionale On. Gennaro Oliviero dietro sollecitazioni di cittadini, comitati e associazioni ha promosso e presentato la proposta di legge : *"Disposizioni urgenti per la chiusura di cave e cementifici"*; il progetto di Legge modificato e licenziato dalla IV commissione regionale permanente nella seduta del 29 marzo 2012, ha ottenuto il parere favorevole della III Commissione regionale permanente in data 23 Maggio 2012.

**Ritenuto che:**

Risaputamente, visto anche gli eventi giudiziari del 2004, in venti anni nessuno si era accorto, controllori e controllati, che a Caserta, Maddaloni, Casagiove, San Prisco si infliggeva il più vergognoso scempio ambientale ad un patrimonio naturalistico di pregio con correlato danno alla comunità per emissioni di polveri e rumori.

Dal 2006 ad oggi non sono stati previsti provvedimenti sanzionatori per i ritardi della Cementi Moccia spa la quale è riuscita a stoccare sul piazzale di cava ad oggi, circa 1.200.000 tonnellate pur consapevole dell'impossibilità a smaltirlo entro la data prevista (9 dicembre 2013) dal decreto n.47 e del rischio di incameramento della polizza fideiussoria ai sensi dell'art.6 della L. 54/85, nonché vendita del materiale calcareo stoccato propedeutica alla bonifica dell'area da riqualificare in danno all'azienda.

**Tenuto conto che:**

L'ipotesi B comporta obbligatoriamente una variante urbanistica implicando il cambio di

destinazione da E2 area rurale a F10 area a servizio della cemenzeria e che esistono validi motivi ostativi che rendono inattuabile la richiesta in variante. Alle motivazioni di carattere ambientale si aggiungono quelle tecnico – normative. Inoltre nel 2008 a seguito delle richieste riuso degli esercenti di cava, il consiglio comunale si pronunciò contrario visto che era ed è in itinere la redazione del P.U.C. piano urbanistico comunale subordinato al piano territoriale di coordinamento provinciale. Il piano di dismissione approvato ai sensi del PRAE prevede che il piazzale, previa riqualificazione torni all'originaria destinazione. **Pertanto l'ipotesi B è da scartare in toto.**

**Tenuto conto altresì che:**

Secondo la relazione tecnica elaborata dalla società Moccia, a pag.2, parag.2 si riporta la quantità di calcare già stoccato sul piazzale della parte bassa della cava pari a circa 660.000 ton. alla scadenza del piano di dismissione approvato. Questo è il dato di partenza su cui impostare le previsioni di smaltimento del materiale stoccato, ovvero 660.000 tonnellate. Pertanto, secondo il tasso di smaltimento previsto dalla ditta Moccia ai fini del Programma di Dismissione della cava di calcare, il materiale stoccato deve essere rimosso entro il 30.09.2016.

**Entro tale data deve essere compreso anche il completamento della riqualificazione dell'intero sito.**

L'ipotesi A è la concreta esecuzione dello smaltimento del materiale depositato nel piazzale ed è propedeutico alla riqualificazione dell'area attraverso il ripristino adeguato di condizioni naturalistiche dell'intero sito e di quelle al contorno.

**Si precisa che:**

**La riqualificazione ambientale relativa alla parte del piazzale di cui all'ipotesi B, comprese le aree del piazzale A occupate dagli impianti di prima lavorazione e quelle non interessate dal materiale calcareo stoccato, deve avvenire ai sensi del decreto n.28/2008 modificato dal decreto n.47/2011.**

**Tutto ciò premesso, detto, ritenuto e considerato:**

Le sottoscritte Associazioni e Comitati si oppongono allo stoccaggio permanente. Qualsiasi autorizzazione in Variante al piano urbanistico comunale avente ad oggetto una diversa destinazione urbanistica sarebbe in contrasto con tutti gli strumenti urbanistici comunali vigenti ancorché sovracomunali (PTCP, PTR, PRAE).

**Si propone:**

**Una rielaborazione della richiesta di ipotesi A che non preveda un intervento di stoccaggio del materiale esistente o di quello previsto, bensì lo smaltimento secondo quanto considerato, valutato e riportato di seguito**

## **Il Piano di Riqualificazione deve prevedere:**

1. Rilascio di polizza fidejussoria a garanzia degli impegni assunti per la durata dei lavori fino alla emissione del certificato di collaudo dei lavori da parte della ditta Moccia;
2. Il progetto esecutivo cantierabile deve elaborare un cronoprogramma dettagliato per la contestuale sistemazione a verde di tutta l'area oggetto di smaltimento, ovvero quella indicata nell'ipotesi A.
3. Prevedere un corretto smontaggio degli impianti esistenti e delle attrezzature di lavorazione ed attività svolte sino ad oggi, e consentire nel progetto stesso di riqualificazione, l'utilizzo delle pertinenze e strutture di sostegno esistenti ad un uso compatibile con la destinazione urbanistica vigente ( Zona Agricola E2).
4. Rivalutare la scadenza prevista dalla ditta per lo smaltimento e riqualificazione del piazzale indicato nell'ipotesi A, fissando un termine perentorio più breve possibile entro il quale dovranno concludersi tutti gli interventi interessanti la predetta parte di piazzale.
5. Espletare le procedure di verifica di Assoggettabilità V.I.A. ai sensi del d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le sottoscritte Associazioni e Comitati, nella qualità di portatori di interessi diffusi ai sensi della L. 241/90, impegnano tutti gli enti partecipanti e non alla conferenza di servizi ad imporre alla Cementi Moccia spa la dismissione programmata dell'impianto di cementificio in San Clemente con relativa bonifica e riqualificazione dell'area.

**Per tutto quanto dedotto, l'intervento non deve richiedere alcuna variante urbanistica rispetto all'attuale destinazione urbanistica E2.**

Caserta 6 Giugno 2012

### **Firmato**

Associazione Caserta Bene Comune e Comitato Centurano Giovanna Maietta

Associazione LEGAMBIENTE circolo di Caserta

Associazione Fare Verde Giuseppe Solla

Asppi Regionale (associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari) Gianfranco Tedesco

Associazione "Terra Nostra" Pasquale Costagliola

Comitato rionale Acquaviva Alessandro Scialla

Coordinamento Associazioni Casertane (Co.as.ca. 70 ass.) Anna Giordano

Comitato civico di San Clemente Giovanni Murgia